ASPETTATIVE DI VIGILANZA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI: LA NOTA INFORMATIVA DELLA BANCA D'ITALIA RIVOLTA AGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

Nel mese di aprile 2022 la Banca d'Italia ha emanato le proprie "*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*" (di seguito, le "**Aspettative**"), contenenti indicazioni – di carattere generale e non vincolanti – per gli intermediari bancari e finanziari vigilati circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di *business* e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato ([1]).

Già nel corso del 2022 l'Autorità ha avviato un primo confronto con i soggetti dalla stessa vigilati sul grado di rispondenza dei medesimi alle Aspettative e sui rispettivi piani di adeguamento. In particolare, con riferimento agli intermediari non bancari, la Banca d'Italia ha provveduto a distribuire a un campione di 86 intermediari non bancari un questionario di autovalutazione volto ad apprezzare il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei loro modelli gestionali.

All'esito di tale indagine tematica, il 10 gennaio 2023 l'Autorità ha pubblicato una nota informativa (di seguito, la "**Nota Informativa**") ([2]) contenente le evidenze emerse nel corso di tale analisi, in cui si richiede, tra l'altro, agli organi di amministrazione di tutti gli intermediari non bancari di definire e approvare specifici piani di azione in grado di favorire, nel medio termine, una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel *risk management framework*.

* * *

([1]) https://www.bancaditalia.it/media/notizia/aspettative-di-vigilanza-sui-rischi-climatici-e-ambientali/

([2]) https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/comunicazioni/com-20230110/index.html

1. Principali criticità

L'analisi delle risposte pervenute all'Autorità nell'ambito della menzionata indagine ha evidenziato un limitato allineamento degli intermediari non bancari alle Aspettative.

A fronte di una generalizzata attenzione alle tematiche *Environmental, Social and Governance* (ESG) da parte dei vertici aziendali, nella maggior parte dei casi si sono riscontrate diffuse carenze, con ritardi nella realizzazione e, spesso, anche nella pianificazione degli interventi strutturali sui diversi profili aziendali interessati.

Di seguito i 3 punti di attenzione emersi dall'esame delle risposte ai questionari, così come riassunti nella Nota Informativa:

- modello di *business* e strategia: l'Autorità ha evidenziato che la maggioranza degli intermediari si è limitata a ricondurre il tema della sostenibilità del *business model* alla presenza, nella propria offerta commerciale, di prodotti proposti come "*green*" o "socialmente responsabili". Scarsa è risultata l'attenzione al conseguimento di misurabili obiettivi di sostenibilità della strategia aziendale e al monitoraggio di specifici indicatori di *performance*, individuati solo da un numero ridotto di operatori;

- *governance* e sistema organizzativo: l'Autorità ha osservato che, nonostante sia risultato un grado di rispondenza alle Aspettative differenziato, per una quota non trascurabile di società sono emerse aree di debolezza legate alla scarsa presenza negli organi amministrativi di competenze sui temi climatici e ambientali e a un insufficiente sistema di *reporting*;

- sistema di gestione dei rischi: l'Autorità evidenzia la necessità che gli intermediari accelerino gli sforzi per allinearsi alle Aspettative, sviluppando un'adeguata azione delle funzioni di controllo.

2. Piani di azione

Alla luce delle criticità riscontrate in relazione ai piani di intervento e rafforzamento dei presidi organizzativi illustrati dagli intermediari nell'ambito del questionario di autovalutazione, la Banca d'Italia ha chiesto a tutti gli intermediari di predisporre un "Piano di azione" che: (i) individui gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate; (ii) specifichi le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale; (iii) tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione sopra rappresentate.

Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, andrà trasmesso alla Banca d'Italia, insieme alla valutazione del Collegio Sindacale, entro il 31 marzo 2023 e sarà considerato nel processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la Banca d'Italia svolge annualmente con riguardo a tutti gli intermediari vigilati.

3. Iniziative di categoria

Nel settore del risparmio gestito l'Associazione Italiana del *Private Equity*, *Venture Capital* e *Private Debt* (AIFI) ha recentemente informato i propri associati che sta organizzando un confronto con la Banca d'Italia per discutere le indicazioni formulate dall'Autorità all'interno della Nota Informativa e le modalità di riscontro.

Tale confronto potrà essere molto utile soprattutto per gli intermediari che al momento non abbiano incluso nella propria offerta prodotti *ex* articolo 8 o articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), non avendo quindi una particolare caratterizzazione ESG.

DISCLAIMER
Il presente *Client Alert* ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Paolo Iemma, Partner
Piazza dei Caprettari, 70
00186 Roma IT
Email: paolo.iemma@grplex.com

Nadia Cuppini, Senior Associate
Piazza dei Caprettari, 70
00186 Roma IT
Email: nadia.cuppini@grplex.com

Alessia Zeqia, Junior Associate
Piazza dei Caprettari, 70
00186 Roma IT
Email: alessia.zeqja@grplex.com